

Conferenza Stampa dell'ANPI

“Presidente Berlusconi, ora coerenza: antifascismo, ogni giorno”



È quello che ha chiesto l'ANPI davanti alla stampa il 6 maggio a Roma nella sua sede nazionale.

Erano presenti rappresentanti del PD, SD, Rifondazione Comunista, Italia dei Valori, Rete degli Studenti Medi, Unione degli Studenti, ARCI e Fondazione Pietro Nenni nella figura del suo Presidente, Giuseppe Tamburrano. Come relatori: Raimondo Ricci, Vice Presidente Nazionale Vicario dell'ANPI, Armando Cossutta, del Comitato Nazionale ANPI, Carlo Ghezzi, Presidente della Fondazione Di Vittorio e Luciano Guerzoni, della Segreteria Nazionale ANPI.

«L'ANPI non ha vissuto con sofferenza – ha esordito Guerzoni – bensì come un successo suo e dell'antifascismo e della Resistenza, il fatto che il 25 Aprile finalmente, con ben quindici anni di ritardo, il Presidente del Consiglio abbia par-

tecipato ad Onna, nel territorio terremotato dell'Abruzzo, alla celebrazione della Liberazione. Anzi possiamo dire che anche Silvio Berlusconi ha bisogno di noi poiché in quella circostanza, lo stesso fazzoletto tricolore che si è posto sulle spalle gli è stato fornito da un partigiano della Brigata “Majella” iscritto all'ANPI».

Da qui sono venuti la richiesta al Governo di emettere una direttiva affinché il 25 aprile prossimo venga celebrato in tutta Italia e l'annuncio, da parte dell'ANPI, di un impegno forte “fin da domani” a sollecitare tutti i sindaci ad essere attivi in questo senso.

Ma ora – secondo l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia – è il momento della coerenza da parte del Presidente del Consiglio, di dar seguito alla sua inusitata, ma chiara presa di posizione “antifascista” accompagnata dal ritiro, il 28 aprile, della proposta di legge

1360 che intendeva equiparare i partigiani ai repubblicani di Salò “fucilatori dell'Italia!” come li ha definiti Armando Cossutta nel corso della Conferenza Stampa. E l'ANPI ha fatto le sue proposte: «Dal Disegno di Legge governativo sulla sicurezza sia espun-

ta innanzitutto la norma che configura il reato di clandestinità e le previsioni riguardanti: il prolungamento fino a sei mesi della detenzione di cittadini stranieri nei Centri di identificazione ed espulsione; la possibilità di istituire i “volontari della sicurezza” cioè le ronde, oltre che le proposte volte a negare l'accesso a prestazioni pubbliche».

Sulla scuola: «l'insegnamento della Costituzione nelle scuole italiane di ogni ordine e grado diventi finalmente realtà a partire dal prossimo anno scolastico. L'attuale ministro della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca, allo scopo ha voluto una legge peraltro non necessaria, dopo le decisioni assunte dal governo precedente. Assistiamo però a rinvii preoccupanti e a tentativi, presenti anche in una direttiva ministeriale, volti a ridurre la portata e l'incisività di questa significativa riforma. Ribadiamo che deve trattarsi invece di una materia autonoma, con voto proprio, non correlato a giudizi su altri insegnamenti e praticato ad orario pieno».

Sono stati decisi, i partigiani e le nuove generazioni di antifascisti, nelle loro richieste e nell'intenzione di proseguire un cammino di affermazione dell'attualità dell'antifascismo e di lotta per l'attuazione della Costituzione. Non è mancato un richiamo forte alla questione delle stragi nazifasciste in Italia e l'annuncio di un'importante iniziativa: «Ai Presidenti di Camera e Senato il nostro Vice Pre-



■ Carlo Ghezzi e Giuseppe Tamburrano.

sidente Vicario Raimondo Ricci invierà una lettera per chiedere che sull'iniziativa – avviata a suo tempo ma mai conclusa – riguardante le stragi, gli eccidi e i crimini nazifascisti compiuti negli anni '43-'45, il Parlamento esamini, non l'ha mai fatto, le risultanze delle due Commissioni Parlamentari e di quella del Consiglio della Magistratura militare. 15.000-20.000 sono i militari, i civili (soprattutto donne, anziani e bambini), ai quali è stata tolta la vita, con violenze e vessazioni indicibili, per mano delle SS, di sovente in collaborazione con i militi di Salò».

Impressioni e considerazioni di una partecipante alla Conferenza stampa

Di ritorno dalla conferenza stampa dell'ANPI, ridacchiavo tra me e me. Per pensare ho bisogno di immagini, e mentre guardavo le facce di voi partigiani, la mia immagine per pensare è arrivata. L'immagine del partigiano della Majella che stringe il fazzoletto dell'ANPI attorno al collo dell'incredibile nostro Presidente del Consiglio.

Mi avete convinto.

Solo una grave depressione può immaginare qualcosa di cedevole in quel gesto. La grave depressione della sinistra, della "mia" sinistra. Motivatissima, intendiamoci. Ma la depressione non ha mai niente da fare (ha fin troppo da dire). Per giunta è contagiosa. Il partigiano della Majella a me ha restituito il sorriso. Ho pensato che sarebbe stata davvero simpatica, una folla di signore partigiane, per esempio, rigorosamente in età (così da non allarmare le Questure), che in tutte le piazze dove la destra ha partecipato al 25 aprile ne avesse circondato calorosamente gli esponenti per stringere i loro colli nel fazzoletto partigiano. Non sto pensando, ovviamente, a niente di assassino: solo a un monito eloquente, quasi materno. Sono contenta che un partigiano



■ Carlo Ghezzi, Raimondo Ricci, Armando Cossutta e Luciano Guerzoni.

della Majella abbia fatto un gesto ai miei occhi così femminile, spontaneamente non violento ma assolutamente energico.

Il punto è: saranno capaci, i miei fratelli e sorelle di antifascismo, di fare quella festa, d'ora in poi, "con tutti i sentimenti"? O accoglieranno l'invito di Marco Revelli, di andarsene in montagna a coltivare solitudini antifasciste? O sapranno inventare qualcosa che somigli alle mie fantasie?

Ho trascorso il 24 aprile nel quartiere Esquilino, dove sta dilagando Casa Pound con i suoi manifesti dichiaratamente fascisti. Abbiamo camminato, in un centinaio di persone di tutte le età, da via Tasso a tutti i luoghi della Resistenza e degli orrori nazifascisti. Una ragazzina suonava dolcemente il flauto, un'attrice leggeva una poesia, un signore colto raccontava le storie di quei ragazzini morti ai quali era dedicata una lapide. Con noi, che nemmeno ci conoscevano, due rom, padre e figlio. Il padre suonava "Bella ciao" con la fisarmonica, il figlio faceva la percussione con una bottiglietta riempita, credo, di sale grosso. Grande senso del ritmo: e infatti il ragazzino studia pianoforte in una delle "nostre" scuole di musica. Erano stati informati che il 25 aprile è la festa della "nostra" Liberazione, ma sapevano da sempre che cosa significa la parola partigiano. E soprattutto sapevano quello che noi non evochiamo mai e poi mai: che i rom sono stati sterminati in percentuale addi-

ritura superiore a quella degli ebrei. Dunque di persecuzione e di fascismo, purtroppo, se ne intendono. Anche perché la loro persecuzione non finisce mai.

Bene: mi sono sentita, forse per la prima volta dopo tanto tempo, "a casa mia" in questo Paese dove a volte mi sembra di non avere più casa, di essere ospite, neanche troppo gradita. Ho persino imparato storie nuove. Ho trovato il coraggio di buttare un'occhiata alle stanze di via Tasso (perché tocca farsi un pochino di coraggio per entrarci). Voglio dire che niente e nessuno, in realtà, può toglierci la Resistenza, perché la Resistenza non è proprietà privata di nessuno, è cielo, terra e umanità da condividere, con manifestazioni e riti e uno stare insieme che riscatti il ricordo commovente delle giovani vite spezzate per regalare libertà e sappia esprimere, semplicemente, una speranza per i nostri figli, e figlie, e nipoti, e rom, e clandestini, e donne e uomini (per questo mi è sembrato così importante che abbiate iscritto, tra i gesti di antifascismo che ci sono dovuti, l'abolizione del reato di immigrazione clandestina: tanto per chiarire dove stanno, le uova del serpente fascista).

Niente proprietà privata della Resistenza quindi: la differenza tra chi è democratico e chi finge si deve vedere, deve essere reale, non è mai garantita da un blasone. Questo è quel che ho capito, oggi, 6 maggio 2009. Perciò, grazie.

Lidia Campagnano